

Articolo tratto dal numero n.85 settembre 2018 de <http://www.lascuolapossibile.it>

Chi ben progetta è a metà dell'opera

La progettazione: una bussola per orientarsi

Organizzazione Scolastica - di Proietti Michela

3, 2, 1... ci siamo! La campanella è già suonata per noi docenti e ad attenderci all'uscio ci sono tanti impegni, nuovi colleghi, alunni pieni di aspettative e nuove esperienze da costruire e progettare.



PROGETTARE, PROGRAMMARE: questi sono i termini che forse più di tutti amiamo usare, anche come sinonimi, e che animano le prime settimane di lavoro, accendendo spesso molti dubbi e preoccupazioni, per via delle tante esigenze da considerare, che trasformano questo momento fondamentale in una mera ritualità.

Probabilmente la soluzione a questo stato di "sconforto" iniziale è nascosta proprio nel significato più stretto della parola: PROGETTARE significa "**proiettarsi in avanti**"; è un viaggio che ci aiuta a dare un senso a quello che vogliamo fare, a qualificare la didattica e a dirigerla verso mete ben determinate, seguendo una costruzione progressiva.

E' forse questa la chiave per "innovare" il nostro lavoro: **riscoprire il senso di fare scuola**. Innovazione significa movimento, tendere costantemente verso lo sviluppo di una didattica di qualità, efficace e significativa per tutti gli attori coinvolti, una didattica dell'esperienza, quindi, che promuove attività concrete per la costruzione di saperi condivisi e di competenze; una scuola che coltiva e nutre una cultura della collaborazione e del dialogo aperto alle differenze e alla loro valorizzazione.

Nello stesso tempo c'è bisogno di una didattica delle emozioni che riconosce la dimensione affettiva dell'apprendimento e sviluppa un atteggiamento curioso, attivo e critico verso la realtà, perché la scuola deve coltivare la cultura dell'efficacia e far raggiungere a tutti gli alunni il massimo grado possibile di apprendimento e di partecipazione sociale.

Dal dire al fare...questa è la linea guida per costruire buone pratiche educative quotidiane, per un curriculum non di carta, che diventa invece un progetto condiviso e coerente con la realtà scolastica, capace di adattarsi alle esigenze del gruppo classe; è **una bussola per orientarsi** in questo nuovo inizio, per dare una direzione unitaria ad un insieme di elementi, per accogliere positivamente tutti gli alunni ed affrontare con consapevolezza i nuovi scenari che ci attendono.

La vera progettazione individua con chiarezza le connessioni tra i vari tipi di mete e risponde prima di tutto a queste tre domande:

- Quali obiettivi di apprendimento l'alunno dovrebbe acquisire attraverso i percorsi proposti?*
- Quali traguardi per lo sviluppo delle competenze vengono perseguiti attraverso questi obiettivi?*
- Quali competenze del Profilo dello studente vengono sviluppate attraverso questi traguardi?*

Così l'insegnante dispone di una mappa strategica che gli consente di vedere in modo nitido le relazioni tra le discipline, gli obiettivi e le competenze e di muoversi con sicurezza tra le attività quotidiane e gli scopi di medio e lungo termine dell'azione educativo-didattica.

3, 2, 1...Ci siamo! BUONA PROGETTAZIONE A TUTTI NOI!

Michela Proietti, docente dell' I.C. "Fara Sabina" (Rieti)

